

I protagonisti della nuova generazione

## Eclettici e ironici: i giovani da tenere d'occhio

di **Ludovico Pratesi**

I giovani artisti italiani? Sono eclettici e si muovono a loro agio tra scultura e fotografia, video e performance, per riflettere sui grandi temi della vita in un mondo dominato dai media, con serietà e un pizzico di ironia. Chi sono i protagonisti di questa generazione eclettica? Per esempio **Francesco Gennari**, che espone nella galleria di Tucci Russo sculture e fotografie legate a riflessioni filosofiche, dove materiali diversi, e a volte insoliti (si va dal marmo alla farina e alla panna) si caricano di significati simbolici ed esoterici. Opere che mostrano lumache imprigionate in riccioli di panna, mausolei di legno per microscopici vermi (a sinistra) a piramidi di marmo sorvolate da scarabei che volando compongono cerchi

Francesco Gennari



perfetti per esprimere un'arte ermetica. Sempre Tucci Russo propone le sculture di **Gianni Caravaggio**, dense di riferimenti incrociati alla scienza e all'astronomia. Così, se *Starsystem* è composto da una decina di stelle marine impilate l'una sull'altra, *Sugar no sugar molecule*

Gianni Caravaggio



è un'architettura composta da zollette di zucchero e cubetti di marmo bianco, intese come molecole di materia combinate tra loro per creare geometrie di forme di natura diversa.

Riccardo Previdi



Uno degli emergenti più trasgressivi è poi **Nico Vascellari**, che rappresenterà la giovane arte italiana alla Biennale di Venezia, proposto da Monitor.

I video che documentano le sue performance sono ambientati in luoghi oscuri come grotte, boschi o discoteche, dove l'artista è travestito da punk o avvolto in mantelli da fiaba, realizzati con decine di magliette con immagini di gruppi musicali rock

e heavy-metal. Le sue opere fotografiche invece distruggono i miti proposti dalle riviste di moda, in una ricerca che si propone di trasformare gli oggetti quotidiani in simboli di una cultura underground in grado di reinventare il mondo. **Riccardo Previdi**, che espone alla galleria Minini, prende invece immagini dell'arte pop e le mette in relazione con principi e forme dell'architettura e del design italiano, partendo dal modernismo fino alle sperimentazioni più radicali degli anni 70. Una produzione che va dai video ispirati ai cult movies francesi alle sculture luminose di sapore vintage fino a opere collettive, realizzate in collaborazione con registi e band musicali. Infine, un altro artista da tenere d'occhio è **Diego Perrone**, proposto dalla galleria Massimo De Carlo. Anche Perrone si esprime attraverso linguaggi differenti, per mettere in scena storie apparentemente paradossali, come la serie di fotografie che rappresentano buchi scavati nella terra o la videoanimazione con il comico Totò, ormai anziano, che si spoglia in un bosco rimanendo completamente nudo. Opere di humour agrodolce che raccontano le inquietudini dell'arte italiana dell'ultima generazione.